

## COMMISSIONE X

TRASPORTI — POSTE E TELECOMUNICAZIONI  
MARINA MERCANTILE

XXXVIII.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MATTARELLA**

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e rinvio</i> ):	
Integrazioni e modificazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119. (2373) . . .	425
PRESIDENTE . . . . .	425, 426, 428, 429
GASPARI, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni</i> . . .	425, 426, 427 428, 429
ARMATO . . . . .	426, 428
FRANCAVILLA . . . . .	426, 428
BOGONI . . . . .	426
COLASANTO . . . . .	427, 428

**La seduta comincia alle 10,15.**

BOGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Integrazioni e modificazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119 (2373).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Integrazioni e modificazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119.

L'onorevole rappresentante del Governo ha chiesto la parola.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Onorevoli colleghi, è mio vivo desiderio che il disegno di

legge in esame, il quale ha carattere di particolare urgenza, sia approvato il più rapidamente possibile. A tale scopo, il Governo si permette avanzare alcune proposte che ritiene potrebbero snellire la discussione e rendere più facile l'approvazione del provvedimento. Il Governo chiederebbe che dalla Commissione venisse fissato un termine per la presentazione degli emendamenti. Ciò anche perché la Commissione affari costituzionali, avendo avuto notizia dall'onorevole Sottosegretario per la riforma burocratica, onorevole Tozzi Condivi, che al testo ora al nostro esame sarebbero stati presentati emendamenti anche dal Governo, ha di conseguenza chiesto che i medesimi venissero ad essa trasmessi per poter esprimere il richiesto parere sul provvedimento con piena cognizione di causa.

Il termine di presentazione degli emendamenti dovrebbe essere, naturalmente, il più ristretto possibile. Il Governo ha già pronti e può presentare questa sera stessa o, al più tardi, entro domattina i propri emendamenti.

Esso chiede che, nel fissare questo termine, gli onorevoli membri della Commissione vogliano dimostrare comprensione anche per le esigenze dei lavoratori interessati. Il Governo prospetta altresì alla Commissione l'opportunità di nominare un Comitato ristretto per l'esame più spedito dei numerosi emendamenti che verranno presentati.

Mi permetto prospettare l'importanza, per il Ministero, del provvedimento in esame in quanto esso adegua le esigenze degli organici

alle esigenze funzionali e viene incontro alle aspettative dei lavoratori che sono quindi, anche essi, interessati ad una rapida approvazione.

ARMATO. Prendo atto con piacere delle dichiarazioni fatte dall'onorevole rappresentante del governo perché esse corrispondono ai propositi manifestati dagli organi sindacali concretatisi in una serie di emendamenti di notevole importanza che, tra l'altro, riguardano l'estensione a favore del personale postale e telegrafico dei ruoli aperti, la sistemazione dei salariati attraverso il tradizionale ruolo dei salariati stessi e l'inquadramento in pianta organica di tutto il personale.

È naturalmente necessario, allo scopo di presentare gli emendamenti, che i vari gruppi, prima di proporre i loro, conoscano in maniera più precisa quelli che, in maniera ricostruttiva dello stesso disegno di legge, presenta il Governo. Non si tratta, infatti, di emendamenti di lieve importanza ma notevoli sia per quanto riguarda gli oneri che comportano, sia per quanto riguarda la categoria di lavoratori che al provvedimento sono interessati.

Mi permetto brevemente ricordare che il disegno di legge in esame è il risultato di trattative aperte con i sindacati fino dal dicembre del 1958 e si è giunti quasi al dicembre del 1960; esso interessa circa 60 mila lavoratori. Direi che, nella attesa dei lavoratori, è, questo, un provvedimento già scontato e penso che anche gli organi responsabili sentano la necessità di fare in modo che entro l'anno corrente il provvedimento possa trovare la sua applicazione. Sappiamo anche che il provvedimento ha bisogno di emendamenti che concilino particolari posizioni e concordo quindi sulla nomina di un Comitato ristretto e sulla necessità che questo possa al più presto concludere i suoi lavori e il Parlamento quindi offrire ai lavoratori un provvedimento che rappresenta un passo avanti quale risultato di una nuova conquista ottenuta dai lavoratori stessi.

FRANCAVILLA. Concordo pienamente sulla richiesta, avanzata dall'onorevole rappresentante del Governo, di dare al provvedimento una approvazione rapidissima, la più rapida possibile, anzi, pur rendendomi conto della complessità del provvedimento e dell'iter che questa complessità comporta.

Chi ha operato e collaborato alla costituzione della legge n. 119 sa che allora si giunse con una viva discussione ed un serio dibattito, prima in Comitato ristretto e poi in Commissione, ad alcune soluzioni e all'approvazione di alcuni emendamenti.

Io ritengo, signor Presidente, — ed ella, che al momento della discussione della legge numero 119 aveva anche la responsabilità del dicastero, può valutarne appieno la possibilità, pur tenendo conto delle difficoltà che sono dinanzi a noi, — che si possa approvare il provvedimento in tempo utile per la sua entrata in vigore prima delle feste natalizie. Questo dovrebbe essere l'orientamento della Commissione.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Questo è lo scopo che il Governo si propone.

FRANCAVILLA. È quindi necessario fissare il termine per la presentazione degli emendamenti che convengo debba essere il più breve possibile e questo tenendo conto delle esigenze che a noi si prospettano, dato che, pur conoscendo nella stesura complessiva gli emendamenti che il Governo si propone di presentare, non li conosciamo ancora nei dettagli, ciò che impedisce ai vari gruppi di presentare i propri emendamenti.

Quindi propongo un termine il più breve possibile per la presentazione degli emendamenti e l'inizio immediato dei lavori da parte del Comitato ristretto che potrà riunirsi, anche se questo richiederà un sacrificio da parte degli onorevoli colleghi che di esso faranno parte, in continuità, quasi in permanenza così da smaltire in seno al Comitato ristretto tutte quelle questioni che in esso possono essere risolte e che saranno poi riportate dinanzi alla Commissione. Questo è il mio parere.

Ritengo che, se non sabato 26 corrente perché è giorno nel quale non siamo presso la Camera, almeno martedì 29 alle ore 12 possa essere il limite massimo per la presentazione degli emendamenti da parte nostra. Questo consentirebbe di dare inizio alla discussione mercoledì 30 corrente.

PRESIDENTE. Lo spostamento da sabato a martedì non comporta solo una perdita di tre giorni ma, forse, la perdita di una settimana dato che, affinché il comitato possa mettersi al lavoro, occorre attendere il parere delle Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio).

FRANCAVILLA. Non avrei nessuna difficoltà a fissare come limite il giorno di sabato 26 ma in tal giorno i deputati sono fuori sede.

PRESIDENTE. Si può fissare la giornata di venerdì 25, prima cioè che gli onorevoli deputati partano.

BOGONI. Nel 1958, quando approvammo dopo laboriosa discussione la legge n. 119, dicemmo che sarebbe stato necessario passare

## III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1960

immediatamente agli emendamenti della stessa.

È quindi con piacere che vediamo finalmente, da parte del Governo, la presentazione di un progetto di modifiche della suddetta legge e, quindi, la successiva presentazione di ulteriori emendamenti.

Concordiamo sulla urgenza; dobbiamo però evitare di commettere degli errori. Dobbiamo lavorare in fretta ma non troppo, impiegando il tempo di meditazione necessario a far sì che, dopo, non si rendano necessari ulteriori emendamenti.

Anche nel 1958 si parlò di emendamenti e la fretta portò ad errori, al di fuori di quella che può essere la prassi normale della tecnica legislativa e della applicazione. È per questo che anche noi accettiamo la proposta di un Comitato ristretto. Abbiamo avuto una esperienza proprio in questa legge: per il provvedimento sulle agenzie locali si è formato un Comitato ristretto e si è portato a termine in poche sedute un grande lavoro, mentre la discussione della legge n. 119 si è trascinata a lungo in sedute interminabili durante circa due mesi.

Riteniamo quindi indispensabile la costituzione di un Comitato ristretto; si tratta di un provvedimento che richiederà molto e molto lavoro e che ci auguriamo di terminare prima di Natale come ci chiedono i postelegrafonici. Come l'altra volta, così ora, ci batteremo affinché gli emendamenti approvati siano i migliori e i più adeguati.

COLASANTO. Vorrei sottoporre una questione all'onorevole Presidente.

La legge n. 119 riguarda tutto il personale dipendente dal Ministero delle poste, escluso quello degli uffici locali. Ritengo che quando andremo a discutere gli emendamenti, dovremmo poter discutere anche gli emendamenti che riguardano l'amministrazione dei telefoni e che questo si potrebbe fare senza intralcio. Con questo accorgimento si potrebbe evitare tutto l'iter di una nuova legge per le proposte che interessano l'Azienda di Stato dei telefoni.

Potremmo, a tale scopo, fissare un più lungo termine per la presentazione degli emendamenti relativi all'Azienda dei telefoni; il Comitato ristretto comincerebbe, intanto, a funzionare e in pochi giorni si potrebbe compiere insieme l'uno e l'altro lavoro.

So di trattative in corso e mi pare che potrebbero essere accelerate e d'altra parte, ove queste trattative non giungessero a conclusione, niente di male che sia il Parlamento ad arbitrare.

Sono preoccupato perché spesso procediamo nell'esame di un provvedimento e poi, in sede di coordinamento, ci avvediamo che abbiamo dimenticato qualche cosa, ma non vedo quali difficoltà si frappongano alla realizzazione di quanto ho ora proposto, anche ai fini del tempo prezioso a nostra disposizione. Penso pertanto che potremmo arrivare ad approvare, prima delle feste di Natale, le provvidenze per l'uno e l'altro settore.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Vorrei precisare all'onorevole Colasanto che l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni ha interesse alla sollecita approvazione della integrazione e modifica della legge n. 119.

Anche per quanto riguarda l'azienda dei telefoni vivissimo è l'interesse, documentato dal fatto che un apposito comitato di esperti ha da tempo provveduto, per conto della amministrazione, ad elaborare il relativo disegno di legge che da parecchio tempo avrebbe potuto essere licenziato.

Ciò purtroppo non è ancora avvenuto perché i rappresentanti del personale, almeno una parte, malgrado più volte sollecitati, non hanno ancora fatto conoscere il loro punto di vista sui vari problemi che interessano il settore.

COLASANTO. Si perde un altro anno.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. L'amministrazione ha interesse a conoscere il punto di vista dei sindacati perché indubbiamente può essere utile alla elaborazione di un disegno di legge che meglio risponda alle esigenze dei lavoratori. Anche ieri sera ho avuto colloqui per sollecitare il punto di vista dei rappresentanti dei lavoratori così che il provvedimento possa essere adeguato alle necessità prospettate. Su questo i rappresentanti del personale tutto si sono dichiarati perfettamente d'accordo e siamo quindi in attesa di avere le proposte che i sindacati ed i rappresentanti del personale ritengono di prospettare alla amministrazione.

Aggiungo che i problemi relativi all'Azienda di Stato per i servizi telefonici sono completamente diversi da quelli dei postali e dei telegrafici ed è per questo che non è possibile introdurli in questo testo. La legge n. 119 si presenta ben diversa da un provvedimento per i telefonici, perché la complessità dei problemi, la strutturazione della azienda, le singole questioni sono di vasta portata e comportano notevoli modificazioni, per cui si rende necessaria la presentazione di un disegno di

legge organico che possa seguire il prescritto *iter*.

Naturalmente il Governo sarà felice se questo *iter* potrà essere accelerato e se nel giro di pochi giorni saranno presentati i punti di vista degli interessati ma il discutere, in questa sede, una serie di problemi di natura diversa da quelli postali non solo non faciliterebbe l'*iter* predisposto ma lo rallenterebbe notevolmente, ciò che non sarebbe né nell'interesse del personale, né in quello della amministrazione, né in quello dei lavoratori che vogliono veder risolti rapidamente i loro problemi.

Sarei anche contrario, inoltre, perché mi pare assolutamente assurdo, voler introdurre in una legge, sotto forma di emendamenti, quella materia che non può non costituire un disegno organico piuttosto complesso.

Nessuno, del resto, meglio dell'onorevole Presidente, che ha avuto l'onore di dirigere per tanti anni il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, è in grado di giudicare sulla necessità di procedere con questo disegno di legge che da tempo è pronto e che desideriamo sia portato avanti il più presto possibile.

COLASANTO. Posso anche essere d'accordo con l'onorevole rappresentante del Governo; vorrei, però, almeno pregare di fissare ai sindacati un termine breve, per esempio di 10 giorni, per la presentazione delle osservazioni. Non vorrei si dovesse attendere ancora un anno l'esame della parte che interessa la Azienda di Stato dei servizi telefonici. Il problema è proprio quello di trovare il modo di sollecitare. Si dica agli altri che facciano il loro lavoro, altrimenti il Parlamento arbitrerà fra le due parti e non sarà nulla di male, anzi, tutto di bene.

FRANCAVILLA. Mi rendo conto della esigenza prospettata dall'onorevole Colasanto per quanto riguarda i telefonici. Sono però dell'opinione che si debba procedere con la maggiore speditezza possibile alla approvazione del provvedimento in esame e che l'abbinamento intralocerebbe sicuramente la rapida soluzione della questione della quale ci occupiamo. Sostengo che, sulla base di quanto detto dall'onorevole rappresentante del Governo, vi sia, però, la possibilità di procedere con speditezza, già da ora, alla raccolta di quelle segnalazioni ed indicazioni che provengono dai sindacati dei telefonici e che sia giusto che il Governo li ascolti.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni*. Avremmo bisogno di due sedute di comitato e potremmo tenerle

in fine settimana, sempre che i sindacati mi facessero conoscere i loro punti di vista. Vi è una proposta della Azienda, vi è stato un esame fatto comparativamente con le questioni dei telefonici, abbiamo adeguato il disegno di legge anche alle modifiche introdotte nel provvedimento ora in esame; il personale ha chiesto di esprimere il proprio parere e di illustrare problemi che possono esser sfuggiti. Anche ieri sera, a tutti i rappresentanti sindacali, ho sollecitato la presentazione di memorie così da poter esaminare i punti di vista del personale. È un lavoro che potrebbe essere condotto a termine in 6 o 7 giorni.

FRANCAVILLA. Credo che il termine di sabato 26 per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in esame potrebbe essere facilmente fissato se — e la cosa è già prevista, mi pare, dal Sottosegretario di Stato — venisse subito distribuito il testo degli emendamenti che il Governo propone.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e telecomunicazioni*. Posso presentare il testo degli emendamenti già noti perché si tratta della reintegrazione nel testo delle parti stralciate.

ARMATO. Anche da parte del personale telefonico vi è urgenza di aggiornare le norme relative allo stato giuridico e le tabelle organiche; non concordo però sulla opportunità della unificazione dei testi. So già delle trattative in corso tra sindacati e Governo e so che, in ossequio alla peculiarità delle mansioni del personale telefonico, che sono più affini a quelle della telefonia irizzata, si stanno di già elaborando delle norme in via relativa migliori di quelle previste per il personale postale e telegrafico. Un abbinamento dell'esame porterebbe fatalmente ad una comparazione che danneggerebbe, invece di avvantaggiarlo, il personale telefonico.

PRESIDENTE. Siamo d'accordo sulla necessità di sospendere oggi la discussione del provvedimento all'ordine del giorno per dar modo alle Commissioni I e V di esaminare gli emendamenti in corso di presentazione. Questo allo scopo di evitare un'interruzione dei lavori in un secondo tempo. Potremmo, però, fissare un certo *iter*. Entro stasera: presentazione degli emendamenti proposti dal Governo; entro sabato: presentazione degli emendamenti dei membri della Commissione; tanto gli uni che gli altri emendamenti saranno subito trasmessi, entro sabato, alle Commissioni I e V perché li esaminino congiuntamente con il testo del disegno di legge. Potremmo, intanto, e sin da questo momento nominare i componenti il Comitato di studio

---

**III LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 23 NOVEMBRE 1960**

---

che compia un primo esame degli emendamenti così che la Commissione possa trovarsi dinanzi ad un lavoro già elaborato da parte del Comitato medesimo.

Il Comitato ristretto potrebbe essere composto come segue: onorevole Sammartino, Relatore; componenti gli onorevoli Armato, Francavilla, Bogoni, Geffer Wondrich, Amadei Giuseppe, Colasanto, Calvaresi, Bardanzellu, Canestrari.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Pregherei gli onorevoli membri del Comitato ristretto di tenersi pronti per mercoledì e giovedì prossimi, non appena le Com-

missioni I e V ci avranno fatto conoscere il loro parere.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Anche il Governo si dichiara d'accordo.

PRESIDENTE. La discussione del disegno di legge è pertanto rinviata ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10,50.**

---

*IL DIRETTORE*  
*DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI*  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI